



Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo

COMUNICATO SU UN EPISODIO DI MORIA DI API NEL TERRITORIO VERCELLESE

La recente approvazione, da parte della Commissione Europea, della moratoria per tre pesticidi pericolosi per api e apoidei non consente purtroppo di abbassare la guardia.

La segnalazione di una moria di api per un sospetto avvelenamento sub acuto, nel territorio di Moncrivello (VC), occorso tra aprile e maggio u.s., proprio durante la fioritura delle principali colture locali, ci spinge ad alzare ulteriormente il livello di attenzione.

L'episodio in questione, è stato oggetto di una doppia indagine, clinica in apiario e di laboratorio (in attesa di conferma), condotta dall'ASL di competenza e dal progetto BEENET ed è probabilmente da ricondurre ad un uso improprio di fitofarmaci.

Il sospetto è nato dall'anomalo comportamento manifestato da api bottinatrici in fase di raccolta su fioriture a poche decine di metri di distanza dall'apiario: difficoltà nel volo, caduta a terra, disorientamento, sintomi di tipo neurologico, mortalità elevata.

Lo stesso comportamento è stato poi riscontrato in apiario e la mortalità misurata di fronte alle cassette si è dimostrata notevolmente più alta della norma.

Durante il sopralluogo congiunto (17 maggio 2013), sono state osservate arnie con abbondanza di api giovani e scarsità di bottinatrici ed altre con una visibile diminuzione del numero di individui e fenomeni di scarsa cura della covata.

Presso il seguente link è possibile visionare foto e filmati dell'episodio: www.avec-pvs.org/ambiente.html

La sintomatologia riscontrata nell'apiario colpito, che verrà affiancata anche dalle analisi chimiche e patologiche appena saranno disponibili, è riconducibile ad un avvelenamento da pesticidi di tipo sub acuto delle api in questione ed escluderebbe la presenza di patologie in atto.

Crediamo che tale episodio, da correlare ad altri simili accadimenti in diverse parti della regione e del paese, debba richiamare l'attenzione di tutti e soprattutto delle autorità pubbliche, sanitarie ed

amministrative, per una gestione razionale e condivisa di prodotti e sostanze, impiegati per l'agricoltura ma altresì potenzialmente pericolosi per la salvaguardia dell'ambiente naturale e soprattutto per la salute dei consumatori e degli utilizzatori stessi.

Il rapporto tra apicoltura e agricoltura è stato centrale nella redazione della normativa di settore. La legge nazionale del 24.12.2004, n. 313 riconosce infatti l'apicoltura come attività d'interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale in quanto finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche.

Il valore economico direttamente riconducibile all'azione impollinatrice svolta dalle api nei confronti delle colture agrarie e della flora spontanea, contribuisce a considerare l'apicoltura come una delle più importanti attività economiche nazionali.

Al fine di favorire e garantire la convivenza tra le attività agricole e il settore apistico, la legge 313/2004 ha demandato alle Regioni l'individuazione di limitazioni e divieti cui sottoporre i trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo fioritura.

In Piemonte, la legge regionale 3 agosto 1998, n. 20 ha individuato come importante misura per salvaguardare le api dagli interventi di difesa delle colture in "pre" e "post" fioritura lo sfalcio di eventuale vegetazione spontanea di fiori che potrebbero attrarre le api.

L'articolo 17 cita infatti: *"Al fine di salvaguardare l'azione pronuba delle api, sono vietati i trattamenti antiparassitari con fitofarmaci ed erbicidi tossici per le api sulle colture arboree, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. I trattamenti sono altresì vietati se sono presenti secrezioni nettarifere extrafiorali o qualora siano in fioritura le vegetazioni sottostanti, tranne che si sia proceduto allo **sfalcio** di queste ultime ed all'asportazione totale delle loro masse, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino completamente essiccati in modo da non attirare più le api.*

2. I trattamenti specifici contro le malattie crittogamiche di colture erbacee, nonché contro le ticchiolature delle pomacee e le moniliosi delle drupacee possono venire effettuati con prodotti selettivi, anche durante le fioriture, solamente nei casi di necessità accertati dalla struttura regionale competente."

La mancata osservazione di queste leggi, oltre a prevedere sanzioni amministrative, provoca gravi danni economici agli apicoltori ed agli stessi ortofrutticoltori, spesso ignari del preziosissimo ed dell'utilissimo servizio, riconosciuto *in primis* dalla normativa statale, di impollinazione che i pronubi svolgono gratuitamente!

Le associazioni firmatarie chiedono che le autorità competenti si attivino per rendere ancora più efficace quanto stabilito dalle normative nazionali e regionali e dal documento programmatico per il settore apistico.

In particolare chiedono di:

- Rinforzare l'informazione, la divulgazione e l'assistenza tecnica per gli operatori agricoli attraverso azioni di sensibilizzazione pubblica, con campagne "promozionali", che mettano in primo piano il ruolo dei pronubi e l'importanza che riveste la loro salvaguardia per l'ambiente, per gli agricoltori e per i consumatori. Informarli, altresì, sui sistemi di contenimento dei fitofagi e dei patogeni delle piante coltivate alternativi a quelli chimici;
- intensificare i controlli, anche in previsione della approvazione del nuovo Piano d'Azione Nazionale per l'uso dei pesticidi (PAN);
- Orientare le scelte di politica agricola e di spesa dei fondi comunitari che spingano gli operatori della filiera agroalimentare verso sistemi produttivi realmente a basso impatto ambientale; sistemi, cioè, capaci di evitare l'uso di tali sostanze, limitandoli ai soli casi di comprovata necessità.
- Contribuire a sensibilizzare tutti gli operatori del settore apistico ad un'attenta osservazione dei propri apiari e ad un'altrettanto sollecita denuncia alle autorità competenti.

Nella speranza di intraprendere un cammino condiviso e di collaborazione, porgiamo cordiali saluti.

Moncrivello, 28/05/2013



Associazione Veterinaria di Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo



Ordine dei medici veterinari di Biella e Vercelli



Associazione Biellese Apicoltori



Hobby Farm